Anno XLIV - N. 155

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 18 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

La legge sull'emigrazione

In difesa degli emigranti temporanei

Roma, 17. — Pres. Carmine.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'emigrazione.

Girardini intende d'occuparsi della sola emigrazione continentale. Rileva che non è meno importante dell'emigrazione transoceanica ed ha su questa il beneficio di non sospendere la coltura della terra.

Osserva che il Governo non ha mai giudicato necessaria alcuna cura, malgrado le esplicite promesse dalla legge 1901, all'emigrazione continentale. Lamenta che il disegno di legge si ricordi dell'emigrazione medesima solamente per colpirla di una tassa che prima non esisteva.

Richiama l'attenzione del ministro sui varii problemi relativi all'età degli emigranti, al reclutamento e al lavoro delle donne, invocando un provvedimento legislativo che li risolva prontamente.

Raccomanda in modo speciale l'istituzione del probivirato per l'emigrazione transoceanica.

Combatte come ingiusta la tassa cui si vuole sottoporre gli emigranti continentali, cui lo Stato non rende alcun servizio e che rimangono sempre contribuenti in Italia e solamente potrebbe consentire un aggravio ferroviario per ogni biglietto purchè proporzionato alle lunghezze del viaggio in territorio italiano.

Baslini si compiace del voto da tutti formulato per una più efficace azione dello stato per la tutela dell'emigrazione temporanea, ma poichè questa azione importa alcune spese occorre provvedere ai fondi necessarii, non però togliendoli agli emigranti, ma chiedendo un lieve contributo al bilancio dell'azienda ferroviaria.

In ogni modo e qualunque sia la via che si vuol prescegliere bisogna che la tutela dello Stato all'emigrazione temporanea sia sollecitata [e praticamente efficace iniziandola nella scuola e integrando altresì e coordinando tutte le iniziative private.

Esprime l'avviso che la gestione del fondo per l'emigrazione debba essere unica e che il fondo medesimo debba andare a beneficio tanto della emigrazione transoceanica che di quella temporanea per sentimento di giustizia e come manifestazione di solidarietà nazionale.

Quaglino approva il disegno di legge in quanto mira a tutelare i nostri emigranti in Europa e raccomanda di organizzare una severa vigilanza al confine contro l'emigrazione clandestina di assicurare agli emigranti una vera e valida assistenza legale di estendere e completare il servizio di informazioni sulle richieste e sulle deficenze di lavoro nei vari mercati.

Rileva compiacendosene come il lavoro italiano sia più apprezzato all'estero in ragione del diminuire del crumiraggio ed invita il governo anche per ragioni di ordine pubblico ad aiutare l'azione di coloro che si sforzano di eliminarlo completamente.

Dimostra per ultimo i benefici d'indole internazionale garantiti agli operai organizzati mediante i cartelli di reciprocanza. (*Applausi*).

Levasi la seduta.

Il bilancio delle finanze

Roma, 17. — Pres. Marcora.

Si discute il bilancio del Ministero delle finanze.

Sighieri raccomanda al ministro di vigilare sull'equa applicazione della legge sulla perequazione fondiaria affermando che ad alcune provincie fu negato l'acceleramento dei lavori catastali e in altre rimasero interrotti.

Parlano *Ricione, Fortunati, Dentice*.

Morpurgo rileva la necessità d'affrettare l'applicazione della legge per la perequazione fondiaria e raccomanda che siano accelerati i lavori nella provincia di Udine.

Calisso prega il ministro di provvedere al riordinamento degli uffici da lui dipendenti in modo da ottenere un miglioramento del pubblico servizio ed insieme della carriera del personale che vi è addetto.

Presenta in questo senso un ordine del giorno confidando che il ministro vorrà accettarlo.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi e levasi la seduta.

Milano verso il commissario regio

Milano, 17. — La nostra lotta amministrativa si presenta sempre più complicata. Iersera 24 consiglieri conservatori si dimisero. Qualunque sia l'esito delle elezioni parziali di domenica prossima, vinca la lista clericale o vinca una delle tre liste dell'opposizione, Milano avrà già entro otto giorni un commissario regio per metter fine ad uno stato miserando di confusionismo, di cui nessun partito aveva mai dato così deplorevole spettacolo.

Nostro servizio telegrafico

(*Dispacci Stefani della notte*)

IL SOGGIORNO DEL RE A VENEZIA

Venezia, 17. — Il Re col duca degli Abruzzi si recarono stamane alle ore 8, nella lancia a vapore dell'ammiragliato a visitare l'esposizione internazionale. A ricevere il Re si trovavano il sindaco, l'on. Fradeletto col figlio Giulio, il cav. Bazzoni, il personale della segreteria dell'esposizione.

Una folla di signori e signore facevano ala acclamando calorosamente. Appena entrato il Re riammirò la sala della cupola del Chini illuminata elettricamente, essendo la mattinata oscura. Indi si iniziò il giro del palazzo cominciando dal salone dell'internazionale.

Un attentato contro il capo della polizia

Varsavia, 17.—*A Greiak presso Varsavia un giovanetto lanciò una bomba contro il capo della polizia Alexandrew, mentre si recava all'ufficio. I due agenti che scortavano il capo di polizia rimasero uccisi, Alexandrew rimase incolume. L'assassino inseguito, si è suicidato.*

Il compromesso per la Facoltà giuridica ambulante

Vienna, 17. — *I deputati cristiano-sociali dichiararono che voteranno in favore del compromesso proposto dal governo, per la soluzione della questione della Facoltà giuridica italiana.*

Per la pacificazione in Inghilterra

Londra, 17. — Nel pomeriggio nel gabinetto del primo ministro vi fu la prima conferenza sulla questione del veto dei lordi. Parteciparono alla conferenza oltre Asquith, Balfour, lord Crewe, lord Lansdowne, lord Cawdor, Lloyd George, Ayerrel, Austin Chamberlain. La discussione resterà confidenziale.

La pace regna in Abissinia

Addisabeba, 16. — Da Dessie nei Volo Galla si ha notizia che sono in corso di trattative la pacificazione tra Ras Mikael e Ras Oliè per opera di Uoldè Ghiorghis, Si ha qualche speranza che si riesca ad evitare un conflitto armato. La situazione generale è soddisfacente. I capi dell'Etiopia raccolti ad Addisabeba partono a mano a mano per le loro provincie. Deciacc Vado è partito per assumere il comando degli Arussi.

La crisi in Portogallo

Lisbona, 17. — Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. Nessuno è stato ancora incaricato di formare il nuovo ministero.

La Turchia riorganizza la sua difesa

Costantinopoli, 17. — (Camera) Discutendosi il bilancio della guerra il ministro della guerra dimostrò la necessità dei crediti richiesti, affermando che la Turchia deve mantenere il posto di quinta potenza militare causa la sua posizione geografica e i progressi dell'organizzazione militare degli Stati balcanici. Il ministro presentò un progetto di spese militari straordinarie ammontanti a 4,800,000 lire turche destinate specialmente all'acquisto di cannoni, di fucili e per migliorare le fortificazioni di Adrianopoli e di Giannina.

L'apertura del Canale di Panama

Washington, 17. — Il Senato approvò l'elevazione dei territori del Nuovo Messico e Arizona al rango di Stato.

La Commissione degli esteri della Camera si pronunciò favorevole all'invito alle nazioni estere di partecipare all'Esposizione che si terrà per celebrare l'inaugurazione del Canale di Panama.

Inondazioni ovunque

Lugos, 17. — Particolari più impressionanti giungono dal territorio di Lugos sulle grandi pioggi torrenziali che produssero enormi danni nei distretti maggiormente colpiti sono quelli di Orsogo, Bosoviez, Moldova. Alcuni vilaggi sono trasformati in un ammasso di rovine altri completamente scomparsi. Sonvi oltre 300 vittime.

Una scossa di terremoto

Almeria, 17. — Ieri fu avvertita una nuova scossa di terremoto della durata di cinque minuti secondi. La popolazione spaventata è fuggita dalle case, riversandosi nelle vie. Le notizie dalla provincia annunciano che la scossa di terremoto fu avvertita in alcuni comuni, ma non produsse danni. Vi fu grande panico dapertutto.

Un attacco di Mauri

Madrid, 17. — I giornali pubblicano dei dispacci da Melilla riferenti voci persistenti secondo cui 400 mauri, condotti da un abile capo, avrebbero attaccato il posto militare francese presso Bonigrasson nelle vicinanze di Mulinga e che vi sarebbero gravi perdite da ambedue le parti.

Il « record » di Mentel

Indianapolis, 17. L'aviatore Brockins raggiunse col suo areoplano l'altezza di cinquemila piedi stabilendo il rècord di Mentel.

La malattia d'una regina

Bukarest, 17. — La Regina soffre d'un attacco di appendicite.

Strade e truppe nell'Alto Veneto

Coll'inizio della buona stagione furono incominciati, in questi giorni, i lavori riflettenti la costruzione dell'importante strada militare che da Longarone (Cadore sale ad Erto,

Apposite truppe del genio dislocate ad Erto — il cui comune fece costruire apposite baracche per l'alloggiamento dei soldati — ed a Longarone, sono incaricate di questo lavoro che renderà così carreggiabile la traversata della depressione di S. Osvaldo — tra Piave e Cellina — sinora mulattiera. (*Preparazione*)

**

Prossimamente verrà distaccata ad Oderzo (Treviso) una compagnia di fanteria, in luogo della compagnia del genio minatori partita per nuova sede il mese scorso.

Detto reparto verrà fornito, a quanto pare dall'80 fanteria attualmente a Conegliano.

Da CIVIDALE

Poiana e lavori pubblici - Fanteria. Ci scrivono, 16 (*n* rit.). Mercoledì, gli egregi signori cav. dott. Frattina medico provinciale e dott. cav. Domenico Rubini cons. prov., accompagnati dal nostro sindaco avv. dott. G. Brosadola e dal segretario cav. Brusini, si recarono a visitare il Poiana guidati dall'ing. Paciani. Si unirono alla comitiva i signori Lorenzo Albini e Giuseppe Paciani.

Ci consta che i predetti signori rimasero non solo soddisfattissimi di quanto videro, ma altresì parecchio sorpresi per il fatto che senza nemmeno *toccare il rivo Poiana* con soli lavori di assaggio eseguiti in pochi giorni il suddito italiano Mont Mia abbia partorito due ruscelli di limpidissima acqua a titolo di campione e con oltre 100 litri al secondo.

Il dott. cav. Frattina espose a visita fatta un concetto giusto e logico proponendo d'ora in poi di abbandonare la denominazione di « Sorgenti Poiana » sostituendola con quella di « Sorgenti Mia », proposta che va senza indugio accettata per ogni buon fine ed anche per ragione di linguaggio chiaro, utile sempre e più che mai in prossimità dei confini di Stato.

Defluisci dunque in pace, o « Rivo Poiana », nel tuo secolare letticciuolo e per molti secoli ancora; non ti disturberemo nemmeno con uno sguardo; il nostro Mia ci ha dato quello che ci occorreva con tanta sollecitudine che per debito di riconoscenza battezzeremo coll'appellativo di « Sorgenti Mia ».

E' bensì vero che qualcuno a Palazzo predica che bisogna ancora e prima di attaccare i lavori domandare la « concessione dell'acqua » per poter dormire tranquilli; a chi mo?... non si è riusciti ancora ad indovinarlo.

Ed anche per liquidare a stralcio codeste celebrità locali giova la proposta dell'egr. cav. dott. Frattina in forza della quale si potrebbe arrivare alla seguente ultima definitiva proposta da farsi loro: Occupatevi voialtri (e ne avete l'obbligo sedendo a Palazzo) della « concessione dell'acqua » e poi dormite tranquilli nonchè di notte magari anche di giorno, che sarà tanto di guadagnato; per le « Sorgenti Mia » la faccenda è bel che in regola col Comune di Tarcetta — che è quanto basta.

— Da tre giorni è arrivato un drappello di soldati di fanteria, comandati da un Caporale, per la istruzione delle bardature dei muli ecc. I soldati provengono da Pisa. Dopo 20 giorni saranno rimandati al reggimento, e quindi ne arriveranno altri per la stessa istruzione.

— Sul viale della stazione è prossimo ad ultimarsi il marciapiede in calcestruzzo. Buona l'idea, ma lo si trova da tutti troppo stretto. Colla fabbrica di cemento a tiro di schioppo e colle miniere di ghiaia sotto i piedi la somma occorrente per farlo un metro più largo sarebbe stata piccolissima. Fu battezzato « il marciapie de 99 schei »; bisognava arrivare alla lira e si sarebbe potuto allora dire « bene! »; ma il destino ci perseguita e pazienza.

Per il Tram Udine-Tricesimo

Le rappresentanze

Alla riunione seguita ieri mattina in Municipio sono intervenuti: In rappresentanza del comune di *Feletto* il sig. cav. Angelo Feruglio (il cav. Rizzani ed il sig. Mansutti giustificarono l'assenza); di *Pagnacco* Colombatti avv. Gustavo, Baletti Pietro (l'assenza dell'avv. Urbano Capsoni fu giustificata) ed il segretario sig. De Longa; di *Reana del Roiale*: Comello Antonio, Barburini Ermenegildo e Linda Pietro; di *Tavagnacco*: Comessatti Giacomo e Petri Giuseppe; di *Tricesimo*: Sbuelz Giovanni, Chiussi cav. Osualdo, Montegnacco co. Sebastiano, cav. Arnaldo Bortolotti Segretario; di *Udine*: Pecile prof. comm. Domenico, Pico Emilio.

Per la Società Friulana di Elettricità il cav. Arturo Malignani.

Nella seduta di sabato 11 corr. — ricorda il Presidente comm. *Pecile* — non fu presa una definitiva deliberazione sul tracciato da parte dei delegati perchè i rappresentanti dei Comuni di Feletto, di Pagnacco e di Reana, non avendo ricevuto mandato assoluto dalle rispettive rappresentanze comunali, avevano creduto conveniente sentire il parere dei deleganti e dei Comunisti sull'argomento, mentre avevano espresso il desiderio che il cav. Malignani avesse a far un sopraluogo per offrire alle Giunte Comunali informazioni di dettaglio specialmente circa il progetto tecnico da lui preparato.

Constandogli che il cav. Malignani fu, per tale scopo, in tutt'e tre quei Comuni, chiede ai rappresentanti di essi a quali risultati abbiano portato le visite del Malignani e quali sieno state le decisioni conseguenti delle Rappresentanze.

Ha fiducia che dalla riunione d'oggi risulteranno appianate anche le più piccole difficoltà e si augura che in breve volger di tempo il desiderato progetto abbia ad effettuarsi.

Feletto e Reana favorevoli

Pagnacco chiede una maggiore deviazione

Il cav. *Feruglio* informa che Feletto accetta il tracciato del cav. Malignani, secondo il quale la stazione del tram sarà posta nel mezzo ed a destra del paese, con una fermata facoltativa in una delle estremità del paese stesso.

Avverte il *Sindaco di Reana* che il Comune da lui rappresentato non è contrario alla massima del tracciato quantunque per la distanza fra il paese e la fermativa del tram non possa da esso ritrarre grande vantaggio. Il servizio delle diligenze, se andrà oltre Qualso, potrà riuscire di giovamento, in caso contrario sarà inutile.

Il Comune è disposto per ora a fare un lieve sacrificio pecuniario, ma lo farebbe in proporzioni di gran lunga maggiori se vedesse la linea attraversare il paese ed andare a raggiungere Nimis.

Il *comm. Pecile* è lieto di sentire che Feletto e Pagnacco hanno favorevolmente accolto il tracciato proposto dal cav. Malignani. L'onere finanziario graverà sui Comuni, a seconda dell'utilità che ne ritrarranno dalla nuova linea.

Informa i rappresentanti di Reana che le diligenze faranno servizio oltre Qualso e che il desiderio espresso che la linea abbia a prolungarsi fino a Nimis non è certo inattuabile: riuscito il primo esperimento, la Società non mancherà di studiare i mezzi per accontentare anche gli altri paesi.

L'avv. Colombatti — per Pagnacco — riferisce che mentre dal sopraluogo fatto dal cav. Malignani egli molto attendeva, la popolazione del Comune persiste in tendenze che sono diametralmente opposte.

Dopo la visita del Malignani egli volle tentare, con una specie di *referendum*, la risoluzione del problema ed invitò nella Sede Comunale una cinquantina di persone, fra i maggiorenni del paese, per quella decisione ch'essi delegati avrebbero oggi voluto esporre all'assemblea. Gli intervenuti però — poco più di una ventina — non fecero buon viso al tracciato, secondo il quale la stazione che riceverebbe i passegeri per Pagacco sarebbe situata in territorio di Feletto.

Fra le altre osservazioni che furon fatte in quella riunione, crede di ricordarne due: la stazione per Pagnacco essendo distante due km. dal centro del paese, nessuno — e per il lungo tratto di strada e per i tempi non sempre favorevoli — si priverà dei mezzi di locomozione di cui oggi dispone; collocando la stazione a Branco ed in località dalla quale Pagnacco neppure si vede, Pagnacco sarebbe costretto a far affiggere manifesti sesquipedali per avvertire la sua esistenza.

I gitanti, restando così il tracciato, proseguiranno indubbiamente per Tavagnacco o per Tricesimo.

I comunisti non porranno ostacoli all'impianto della linea; ma, circa il contributo finanziario, egli è convinto che il Consiglio di Pagnacco non sarà nella maggioranea favorevole.

I delegati hanno però, sul tracciato proposto, una variazione da chiedere, variazione che potrà portare mutamento di opinione ai contrari dell'oggi; la società assuntrice dell'opera ripieghi la linea, venendo da Feletto, verso il ponte sul Cormor (in territorio di Pagnacco) dove i passeggeri troveranno la strada che direttamente li condurrà in paese.

Avendogli il *Presidente* osservato come la deviazione desiderata porterebbe un prolungamento di linea di oltre 500 metri, l'avv. *Colombatti* esprime fiducia che Pagnacco, se la spesa non sara molto rilevante, non sarà certamente contrario a proporzionalmente sostenerla.

Il sig. *Sbuelz* crede necessario debbano i delegati prendere oggi una deliberazione definitiva. La Società elettrica, nella prima riunione, aveva dichiarato che col tracciato prodotto aveva fatte le massime concessioni ai paesi sulla linea; detto tracciato fu susseguentente modificato per favorire Feletto e Pagnacco, ed i delegati per Tricesimo e per gli altri Comuni, per spirito di solidarietà l'accettarono pur sapendo che un aggravio loro veniva.

Se oggi la spesa, colle richieste di Pagnacco, dovesse ancora aumentarsi, egli non sa se la Rappresentanza Comunale di Tricesimo sia disposta a sostenere l'onore maggiore.

Il cav. *Malignani* osserva che nei molti sopraluoghi fatti su tutta la linea, prima di preparare il progetto, ha studiato di favorire quanto più poteva i paesi lungo il percorso. L'impossibile, in rapporto al carico di spesa per i Comuni, non è attuabile.

Crede che la deviazione chiesta ora dai rappresentanti di Pagnacco non possa recar grande giovamento al Comune: il quale, restando la stazione a Branco, potrà più facilmente veder attuato l'impianto di un braccio morto di linea che conduca al centro del paese.

Anche l'assessore *Pico* conviene nelle ragioni indicate dal cav. Malignani. Per l'economia generale nell'impianto della linea e per le ragioni che sono state ripetutamente esposte riesce impossibile far passare la tramvia per Pagnacco o per Castellerio od al di là del Cormor.

Dica Pagnacco se, così com'è ora segnato dal cav. Malignani, gli convenga il tracciato e ponga mente se, per una differenza nella distanza di poco più di 300 metri, gli riesca utile ritirarsi.

Avendo il cav. *Chiussi* obbiettato se, anzichè continuare in una lunga discussione, non sia preferibile lasciar da parte Pagnacco che non si mostra ancora soddisfatto, il *comm. Pecile* risponde doversi cercare se possibile, quell'accordo che dev'esser da tutti desiderata.

Il sig. *De Longa*, segretario di Pagnacco, dai pareri che ha sentito in paese, è convinto che se la deviazione chiesta dall'avv. Colombatti verrà effettuata sarà possibile che anche Pagnacco voti un contributo finanziario per l'impianto della linea, in caso contrario crede che la maggioranza del Consiglio non approverà alcun concorso.

Il comm. *Pecile* spera che, come ha fatto la rappresentantanza di Feletto, anche quella di Pagnacco vorrà riconoscere che il suo ideale assoluto non è possibile raggiungere. Se poi Pagnacco non è favorevole alla massima, converrà, per forza di ragioni abbandonarlo.

Il sig. *Baletti* assicura che Pagnacco vede con favore il progettato impianto; desiderà però che la linea abbia a maggiormente avvicinarsi a lui ripiegando verso la località indicata dall'avv. Colombatti.

Il *Sindaco di Reana*, a convincere Pagnacco di accettare il progetto, nota come anche il Comune da lui rappresentato — specie alcune frazioni — sia a distanza rilevante dalla stabilita stazione del tram. Reana però non mancò di ugualmente aderire alla massima.

Pagnacco, per ora, tagliato fuori

Segue animata discussione sul tracciato da scegliersi dopo le dichiarazioni dei rappresentanti di Pagnacco e si conclude coll'approvare all'unanimità (astenuti l'avv. Colombatti ed il sig. Baletti) il seguente

Ordine del giorno

proposto dall'assessore di Udine sig. *Pico*.

« L'assemblea dei delegati adotta come definitiva la linea che passa a levante di Branco; però non rinuncia ad eventualmente accettare qualche spostamento qualora il Comune di Pagnacco venisse con proposte concrete, anche nei riguardi del contributo finanziario, per avvicinare la linea al centro del Comune ».

Sul riparto per i Comuni della somma da versarsi alla Società Elettrica vengono fatte comunicazioni dal Presidente e dal cav. Malignani.

Si dà infine mandato al sig. Sindaco di Udine di chiedere alla Provincia il massimo sussidio chilometrico in riguardo all'importanza della linea ed alle spese gravose cui saranno assoggettati i Comuni contribuenti.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

19 GIUGNO 1910

Elettori,

il partito liberale ripropone ai vostri suffragi uomini che, con pubblico plauso, hanno già data per gran tempo l'opera loro alla amministrazione comunale. Altri uomini vi propone, che alieni da lotte infeconde, ma fermi nelle loro convinzioni, sapranno portare nel Consiglio la voce della cittadinanza che impone serietà di propositi e limpidità di procedimenti alla amministrazione del comune.

Elettori,

il partito liberale desidera e vuole che la Città nostra avanzi risolutamente nelle vie del progresso, ma senza vani tentativi e costosi esperimenti che diminuiscono le forze e la fiducia; esso desidera e vuole che a nessuna opera di giustizia e di bontà neghi il Comune il suo consenso ed il suo aiuto, ma non auspicando o favorendo la lotta, bensì la collaborazione di tutte le classi per il bene di ognuna;

Elettori,

nessuna ambizione di potere, nessuna vanità di pubblici incarichi spinge gli uomini nostri. Se da Voi saranno prescelti, essi staranno nel posto assegnato loro dalla Vostra volontà per sola virtù di dovere.

E' quindi con la certezza di compiere opera buona che noi vi invitiamo a votare per il Consiglio Provinciale:

***di Prampero Antonino*, senatore**

per il Consiglio Comunale:

Agricola Nicolò, possidente
Battistoni Gio. Batta, commerciante
Coceani Pietro, possidente
Doretti Giuseppe, avvocato
Measso Antonio, avvocato
Micoli-Toscano Giovanni, possidente
Muzzati Girolamo, industriale
Orgnani-Martina Giuseppe, possidente
Pitotti Giuseppe, medico
Rubbazzer Otello, avvocato
Russo Luigi, impiegato
Schiavi Luigi Carlo, avvocato
di Trento Antonio, possidente
Zilli Ugo, impiegato

IL COMITATO LIBERALE

La nostra lista

Noi non abbiamo bisogno di ricorrere al linguaggio gonfio che suole adoperarsi, in tempo di elezioni, per rilevare il valore e l'importanza della nostra lista: essa raccoglie una schiera di uomini che possiamo dire con orgoglio rappresenta il sano e tenace liberalismo friulano; — quel liberalismo che fino a pochi anni or'sono informava direttamente l'amministrazione comunale e che, per quanto abbiano fatto i nostri avversari, non sono riusciti fortunatamente a sradicare.

E di ciò il merito principale spetta all'opposizione liberale, improntata sempre a elevatezza e disinteresse, mirante sopratutto al bene della città, sia quando fosse necessario biasimare, come quando era giusto approvare.

In questo modo di contenersi, si palesa la forza dei partiti che hanno fondamento nella vita del popolo e non sono prodotti effimeri di schiere d'ambiziosi, nei quali sovente l'audacia sostituisce la capacità.

I liberali rappresentano, nella forma più genuina, la nazione che vuol lavorare e progredire, sul serio, coi fatti, non con le chiacchiere che lasciano le delusioni.

Qui accanto a uomini di fama chiarissima, come l'avv. Schiavi, l'avv. Measso, il conte di Trento, che hanno reso notevoli servigi alla città, vi sono (fra i *consiglieri uscenti*) dei valori veri, anche se alieni dall'apparire, vi sono delle menti veramente sensate e liberali.

Il partito liberale ha voluto ed è riuscito a portare fra i nuovi candidati parecchi giovani che godono la stima generale della cittadinanza per l'ingegno, la rettitudine, l'operosità. Non sono questi i giovani dell'ozio, signori del *Paese*; sono tutti lavoratori intelligenti, indefessi, benchè alcuni siano in grado di poter fare a meno di lavorare. Sono tutti nei commerci, negli impieghi, nell'industria, nella professione a portare la loro attività serena, il loro equilibrio, la loro fede liberale la loro convinzione che non si governa un comune con le frasi, ma con le opere.

Per farci capire

Quando gli uomini del pattuglione della democrazia a scartamento ridotto, rimasto attorno al *Paese*, non sanno più che cosa rispondere, perchè i fatti e la logica li riducono al silenzio, allora si mettono a gridare: ma voi siete clerico-moderati.

Questa è una baggianata e una menzogna al tempo stesso.

Noi non apparteniamo a nessun ordine composito: siamo nati liberali, siamo sempre stati liberali, e rimaniamo liberali. Unicamente interamente liberali.

Noi non ci siamo compromessi nei blocchi nè coi rossi nè coi neri: abbiamo sempre fatto sventolare una sola bandiera: il tricolore, simbolo della libertà e della patria nostra.

E sfidiamo a dare una sola prova, un solo segno di transazione e di sottinteso con altri partiti. Se nelle lotte, fatte sempre all'aperto, in cospetto del pubblico intero, vi furono dei cattolici che vennero a votare le nostre liste per avversione verso i popolari, noi non potevamo respingerli; nessuno li avrebbe respinti.

Prima che dare i voti alla lista liberale, vi furono dei cattolici che li davano alla lista radicale, per avversione verso i moderati, qualificati per massoni. E i radicali non li hanno mai respinti. Dopo li coprivano magari di contumelie ma quei voti se li tenevano. Anche perchè talora resero dei preziosi servigi.

Noi abbiamo cercato d'aver più educazione. Anche il deputato di Udine ha cercato egualmente. Rimproverato un giorno d'aver avuto i voti confessati dei cattolici rispose: — E che, perciò? Vuol dire che sapevano di votare per un galantuomo.

Ma per quanti deputati dell'estrema sinistra non votano ancora notoriamente i cattolici? Il partito clericale è essenzialmente utilitario: colloca i suoi voti dalla parte dove crede gli torni più conto. Nelle ultime elezioni politiche, per esempio, ha appoggiato e fatto riuscire due candidati milionari forestieri contro i nostri amici Solimbergo e il compianto Capellani.

L'importante non è il fatto dei voti dati e furbescamente non voluti ricevere, ma ricevuti e conteggiati — l'importante è il fatto dei principii coi quali un partito ha sempre combattuto e combatte; è del programma che non è stato nè piegato, nè contorto mai per contentare la piazza o la sagrestia.

Quali siamo sorti, attorno a questo vecchio giornale, che ha il tronco robusto come nella giovinezza, tali siamo rimasti attraverso tutte le vicende: liberali ardenti e sinceri, pronti a sostenere lealmente ogni causa della libertà e del progresso, ma egualmente decisi a combattere le clientele, le soprafazioni, le cattive amministrazioni di avversari e di amici, in difesa degli interessi della città.

Democrazia in arretrato coi tempi

Il commendatore sindaco, tipico prodotto della nostra borghesia arrivista, seguita a ripetere che la borghesia è esautorata e che non restano che lui e il popolo per salvare Udine dall'ignominia d'un governo di moderati, che la porterebbe nel baratro della rovina. Egli intanto l'ha portata, a furia di perdite nette, all'impotenza di mantenere in mediocre stato perfino le strade centrali e principali della città.

E' stato così gonfiato di lodi da persone interessate a farla, che egli crede realmente di aver reso dei servigi all'amministrazione; mentre non ha fatto, coi suoi metodi impulsivi, ora megalomani, ora taccagni, da uomo che non ha che una mira: cercare la popolarità; non ha fatto che accrescere la confusione lasciata dall'amministrazione popolare precedente.

Questa è oggi la convinzione generale; e sarà la convinzione di domani anche se l'amministrazione Pecile avrà il suffragio degli elettori.

Ma della vera opinione pubblica, penetrata anche fra i suoi amici, il comm. Pecile non vorrà persuadersi. La sua mentalità è in arretrato di dieci anni. Egli, come il personaggio celebre del teatro, assume tutte le cariche, tutte le incombenze e gira dalla mattina alla sera senza poterne esaurire una sola.

Egli crede alle formule, alla borghesia etautorata, all'anticlericalismo e poi manda a scongiurare i borghesi più genuini perchè lo salvino e va persino dagli avversari di ieri, che lo deridono ma non si rifiutano.

Ma la nuova borghesia italiana, operosa e coraggiosa, non ha un solo grande immenso desiderio, che è di tutto il popolo: d'essere bene governato, da chi si sia — purchè sia liberale e sinceramente devoto allo Stato libero e indipendente.

La lista democratica

Devono aver fatto incredibili sforzi i messi del sindaco per mettere insieme la lista democratica.

Questa lista rappresenta i gruppi.

Plinio Zuliani, messo da parte e fino a ieri avversario della Giunta, rappresenta i farmacisti. Era meglio scegliere il dott. Fabris. Il conte della Porta rappresenta l'amante delle belle arti. Era forse da preferire l'avv. Comelli.

L'introduzione di Cremese Antonio è un'antitesi umoristica: vuol entrare in Consiglio per combattere in nome per conto dei dazieri il regolamento capestro emanato e voluto mantenere dalla Giunta.

Il capitano Beltrandi rappresenta il *Giornale di Udine* del quale è caro ed apprezzato collaboratore.

Il repêchage del cav. Ugo

Il cav. Ugo Luzzatto, caduto a Codroipo viene ripescato dalla democrazia udinese e portato contro l'on. senatore di Prampero, nell'elezione del nostro secondo mandamento.

Il partito liberale, volendo evitare una lotta sul nome di questo illustre friulano, non porta che il nome del senatore di Prampero.

Ma la democrazia ha pensato di mettergli contro il cav. Ugo Luzzatto, che con poca avvedutezza si presta ad un altro insuccesso.

Le dimissioni di Cosattini e Pignat

dalle cariche nelle amministrazioni del comune

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill. signor Sindaco di Udine

Poichè da alcuno nella lotta elettorale si è voluto riscontrare una contradizione fra la nostra partecipazione ad alcune amministrazioni di nomina del Comune con l'atteggiamento assunto dal partito socialista a cui abbiamo l'onore di appartenere;

mentre affermiamo di non aver potuto, assumendo le cariche conferiteci, in alcun modo vincolare la nostra più assoluta libertà di pensiero e di critica, nè possiamo pensare che altri ciò presumesse;

presentiamo alla S. V. Ill.le dimissioni dalle cariche stesse.

Udine, 18 giugno 1910.

Luigi Pignat - Avv. G. Cosattini

Le riunioni di ieri sera

Anche ieri sera i socialisti tennero i loro comizi in via Bartolini, in Pracchiuso, e in Chiavris. Parlarono Bellina, Canevari, Cosattini e Piemonte. Essi fecero la critica all'attuale amministrazione e si affermarono il loro programma.

Al comizio tenuto in via Bertaldia apprendemmo come i quattro ragazzi anarchici di qui tengano a far sapere che nulla han di comune con il Rossetti; lo spropositato oratore della sera precedente, in Grazzano. *Sic transit...*

Questa sera alla sala Cecchini vi sarà l'ultimo e «grande» comizio socialista.

I presidenti delle Sezioni elettorali

Presiederanno domani le Sezioni elettorali:

1. Sezione: Marinoni cav. Givanni, consigliere di Corte d'Appello.
2. Sezione: Graziani G. B., giudice di Tribunale, Treviso.
3. Sezione: Zamparo Francesco, id., Udine.
4. Sezione: Cano Serra Gius., id. id.
5. Turchetti Giuseppe, id. id.
6. Rieppi Antonio, id. id.
7. Sezione: Pampanini Camillo, id. id.
8. Sezione: Rossi Francesco, id. id.
9. Cracchi Pasquale, pretore di Palmanova.
10. Sezione: Borsella Carlo, id. I mand. Udine.
11. Stringari Giov. id. II mand. id.
12. Sezione: Tatulli Emanuele, id. di Cividale.
13. Sezione: Bolzon Nicolò, id. di Sacile.
14. Sezione: Minotto Angelo, id. di Gemona.
15. Sezione: Prosdocimi Persio, id. di S. Daniele.
16. Sezione: Bulfoni G. Batta, id. di Tarcento.
17. Sezione: Marinoni Luigi, id. di Latisana.
18. Sezione: Fabro Angelo, id. di Pordenone.

Elezioni amministrative

Domani hanno luogo le elezioni provinciali oltre che nei Mandamento di Udine I, anche nei Mandamenti di Palmanova e Pordenone; elezioni comunali nei Comuni del Mandamento di Pordenone (escluso Pordenone), di Palmanova esclusi Bagnaria Arsa e Palmanova.

ELEZIONI PROVINCIALI

Nel Mandamento di Palmanova

Il candidato liberale

La notizia corsa di bocca in bocca che i clericali lavoravano sott'acqua per la ricerca e la riuscita di un candidato di partito al Consiglio provinciale ha bastato perchè all'apatia dei giorni scorsi succedesse un confortante risveglio fra gli elettori liberali del mandamento. Siccome Palmanova e i Comuni della Stradalta hanno il loro rappresantante, si trattava di nominare il terzo fra i comuni della bassa, in surrogazione del dimissionario comm. Fabio Celotti, e la scelta cadde sul nostro egregio sindaco signor *Achille Cristofoli*.

L'opera sua di pubblico amministratore, attiva e intelligente, è generalmente conosciuta ed apprezzata nell'intero mandamento. Egli, quale sindaco, ha saputo attuare le riforme reclamate dai veri bisogni e dai giusti desideri dei nuovi tempi, e con un metodo pratico che fu da tutti approvato facendo per fino tacere l'opposizione degli avversari. E' certo dunque che anche al Consiglio Provinciale saprà tutelare e promuovere pure gli interessi del mandamento, ispirandosi a quei sani principii di democrazia ai quali ha fin qui informata la sua attività per il bene del suo paese.

Possiamo pertanto aver fondata fiducia nella vittoria liberale.

CRONACA PROVINCIALE

Da PAGNACCO

Per il tram elettrico. Ci scrivono in data odierna (*n*). Come vi accennai nel numero di ieri, in riflesso che il tracciato delle linea tramviaria non sarebbe stato possibile prolungarlo oltre il ponte sul Cormor, i pagnacchesi limitavano le loro pretese, che la fermata fosse giunta almeno alla località cosidetta del Cristo. Oibò! a tale modesta esigenza (1600 m. dal centro) nella seduta dei delegati che ebbe luogo ieri in una sala del rinomato vostro Castello, insorsero come lupi e si opposero con energia i delegati di Tricesimo, coadiuvati dalla voce grossa del loro segretario dichiarando che piuttosto di acconsentire allo spostamento, rinuncerebbero al contributo di Pagnacco — e ritornerebbero sul primitivo tracciato, e cioè a levante di Branco.

Naturalmente a tanta invidia frammista alla ingordigia, i delegati di Pagnacco, pur questi assistiti dal loro segretario, noto per il suo carattere freddo, ma incalzante nel suo dire, diedero segno di altrettanta fermezza, col rinunciare al beneficio del Tram, non soddisfacendosi i manifestati desiderii dei loro comunisti. Riuscivano vane le pratiche conciliative esperite dal presidente comm. Pecile, nonchè le dichiarazioni del cav. Malignani sulla attendibilità dei desiderati dei pagnacchesi, epperciò il primitivo progetto venne approvato, abbandonando gli ameni e tradizionali colli di Pagnacco. Signori di Tricesimo, gongolate che ne avete ben donde, avete vinto per qualche giorno. L'ultima parola non è ancor detta, nè da voi sentita, da quei comuni che furbi più di voi, si svincoleranno dalle insaziabili vostre brame.

Il riparto pecuniario coll'abbandono della generosa offerta di Pagnacco (30 mila lire) resterebbe così conguagliato:

Tricesimo	L. 80,000
Udine	» 50,000
Feletto Umberto	» 35,000
Tavagnacco	» 11,000
Reana	» 8000
Totale	L. 184,000

Da CIVIDALE

Oblazioni - Banda cittadina. Ci scrivono 17, (*n*). Ricorrendo domani il secondo anniversario della morte del compianto concittadino Pilosio Ascanio, orefice gioielliere, la di lui vedova signora Vuga Giacomina ha offerto alla Casa di Ricovero L. 50, e la Società orefici, dal defunto beneficata, L. 30 al medesimo istituto.

— Programma da eseguirsi oggi alle ore 8 1|2 in piazza P. Diacono:

1. Teza: Marcia *Mercurio* — 2. Dall'Argine: *Valzer delle stelle* — 3. Suppè: Sinfonia *Poeta e contadino* — 4. Offenbach: *Orfeo all'Inferno* — 5. Meyerbeer: Centone *Dinorah* — 6. Rossi: Marcia.

Da GEMONA

Consiglio Comunale - Seduta di ieri. Ci scrivono, 17 (*n*). La relazione dei lavori di sistemazione della Piazza del Ferro venne approvata all'unanimità. Venne deciso che il progetto per la costruzione del nuovo macello venga un po' ingrandito.

Il progetto di classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del Rio Vegliato con un preventivo di spese di L. 270 mila viene pure approvato.

Sospeso il contributo per un monumento in Gorizia a Pietro Zorutti. Vennero pure sospesi e rimandati diversi altri oggetti.

Si deliberò pure di dare la disdetta all'autorità militare pei locali ad essa gratuitamente affittati ad una caserma degli alpini.

In seduta segreta, venne sospesa la domanda dell'ufficiale sanitario dottor Milani per aumento di stipendio.

La buona uscita alla maestra Gurisatti in 2. lettura non ottenne i voti prescritti dalla legge.

Ad ingegnere collaudatore del fabbricato scolastico del capoluogo venne nominato l'ing. comm. Damiano Roviglio.

Da PALAZZOLO dello Stella

Denaro rubato e ricuperato Ci scrivono 17, (*n*). Ieri dopo la partenza dell'egregio capo stazione Mazzolenis venne provvisoriamente a sostituirlo il caro amico Ietrii capo stazione di S. Daniele.

Mentre stava disimpegnando i suoi doveri all'arrivo del treno del mattino, mano ignota involava ben cinquanta lire dal cassetto dei biglietti.

Ingrata sorpresa! Egli si recò subito all'ufficio di segretaria a farne regolare denuncia.

Dopo varie spiegazioni date al segretario Bertoldi, a lui si rimise col convincimento di aver tutto perduto. Questi però non perdette tempo, frugò, interpellò da destra a sinistra e tanto fece finchè scoprì l'autore non solo, ma ebbe la soddisfazione di consegnare il denaro al capo, che ne aveva ormai fatta ricevuta.

Da SACILE

Un dono dell'avv. Enea Ellero. Il Sindaco avv. cav. Cristofoli, riceveva oggi da Enea Ellero dei Mille, alcuni fiori disseccati, disposti entro una cornice, con la scritta: «Al Municipio di Sacile dedico il ricordo di questi pochi fiori raccolti nel 50. anniversario della spedizione dei Mille, nell'ossario di Calatafimi, ove sono custodite le ultime vestigia dell'amico commilitone Eugenio Sartori di questa città, caduto su quel campo, colpito al petto valorosamente combattendo».

Da MANIAGO

Musica. Ci scrivono, 17 (*n*). Programma che la Banda cittadina eseguirà domenica 19 corr. alle ore 21:

1. N. N., Marcia *Primavera*; 2. Gounod, fantasia *Faust*; 3. Fahrbach, val-

zer *I mirti d'oro*; 4. Bassi, gran fantasia di concerto per clarinetto su motivi del *Rigoletto*; 5. Becucci, marcia *La Vittoria*.

Da SPILIMBERGO

La bicicletta rubata nella Villa A. De Rosa rinvenuta in una campagna presso S. Vito. Ci scrivono, 17 (*Tiflis*). Stamane il maresciallo di San Vito al Tagliamento informava il comandante la nostra stazione dei R. R. carabinieri che colà, in mezzo ad un campo di frumento, era stata rinvenuta una bicicletta.

Dai dati comunicati con telegramma circolare di ieri, la bicicletta sarebbe precisamente quella rubata l'altra sera nella villa A. De Rosa.

Pare che la nostra benemerita sia sulle tracce degli autori del furto.

La grave disgrazia toccata ad un fanciullo
Infilzato su una ringhiera

(*Tiflis*) ci scrive in data odierna:

Verso le ore 15 di ieri alcuni fanciulli si erano arrampicati sulla ringhiera che cinge verso il viale della stazione, la villa dell'ing. De Rosa.

Uno più ardito degli altri, certo Domenico Toneatti fu Gio. Maria d'anni 9, volle arrampicarsi sino all'altezza delle lancie della ringhiera per poter meglio ammirare i pesci rossi che si trovano nella vasca del giardino; ma male lo incolse perchè avendo messo un piede in fallo gli venne a mancare l'appoggio rimanendo così infilzato a una di queste lancie, sotto l'ultima costa destra.

Venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale ove i medici si sono riservati ogni giudizio.

Da TARCENTO

Il nuovo ponte - Banchetto. Ci scrivono 16 (*n*). Sono cominciati i lavori del ponte provvisorio sul torrente Torre che servirà per transito durante la costruzione del nuovo in pietra, lavoro assunto dalla ditta Drin Francesco di Tricesimo.

Finalmente dopo tanto tempo, avremo il desiderato ponte!

— Questa sera, all'albergo De Monte avrà luogo un banchetto in onore del pensionato sig. Luigi Locatelli che per 18 anni consecutivi fu nostro zelante capo stazione e che seppe accativarsi la stima di quanti lo conobbero. Si prevede che il banchetto riuscirà numeroso.

Infanzia disgraziata - Ispezione. Ieri nel pomeriggio il bambino Simeoni Massimo, d'anni 2, eludendo la vigilanza della madre, si avvicinò ad un cavallo il quale gli sferrò un calcio al viso ferendolo piuttosto gravemente.

Fu tosto condotto al vostro ospedale dove gli vennero prestate le prime cure.

— Ieri ispezionò questa caserma il maggior generale Oro, comandante il III. gruppo alpini. Nel pomeriggio partì alla volta di Gemona.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci scrivono da Cividale, 17 (*n*):

Come era da prevedersi, gli ammassatori di galette, da quattro fino a ieri, salirono a dodici. Gli affari però, per quanto ripartiti, sono stati limitati, ed il prezzo non ha variato, rimanendo fra le L. 2.70 alle 3.10. Ciò vuol dire o che i prezzi non sono ancora pronunciati o che gli affari non si presentano troppo lusinghieri. Alcune partite sono state caparrate a prezzi di listino della giornata di consegna della merce. Domani e domenica si prevede affluenza di prodotto, avendo i bachi antecipata da qualche giorno la filatura.

**

Ci scrivono da Palazzolo dello Stella in data di ieri:

A malincuore debbo significare che la campagna bacologica quest'anno lasciò molto a desiderare. I balzi di temperatura portarono gravi danni. Ebbesi a verificare molti e molti casi di flacidezza, capionati e che so io in tutte le varie qualità di seme.

Raccolto misero e poco fruttifero, difatti non si paga di più di L. 3 03; (carino l'ultimo tre) nevvero?

**

Ci scrivono da Tarcento, 17 (*n*):

Incrocio giap. da L. 2.80 a L. 2.90 — Poligiallo da L. 3 a L. 3.05 — Scarto da L. 1.05 a L. 1.10.

Affari scarsi.

**

Ci scrivono da Spilimbergo, 17 (*n*):

Mercato molto animato anche oggi. I prezzi accennano ad aumentare. Oggi le partite più belle furono pagate da lire 3.10 a 3.25.

**

Legnano, 16. — Bozzolo giallo da, L. 2.70 a L. 3.20.

S. Vito al Tagliamento, 17. — Incrocio sferico chinese da L. 2.85 a L. 3 — Poligiallo da 2.80 a 2.90 — Giapponese da 2.50 a 2.60.

Cologna Veneta, 17. — Giallo puro da 2.80 a 3.00 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.80 a 3.10 — Incrocio chinese da 3.05 a 3. 3 25.

Lonigo, 16. — Incrocio giapponese da 2.65 a 3.00 — incrocio chinese L. 2.90 a 3.30 — Giallo da 2.80 a 3.20.

Padova, 17. — Giallo puro, poligiallo e Incrocio chinese sferico da L. 2.65 a 3,05 — Incroci comuni e giapponesi da L. 2.90 a 2,80.

Montagnana, 17. — Giallo puro, poligiallo e incrocio cinese sferico 3,10 — Incroci giapponesi e comuni 2.85.

Badia, 17. — Gialli puri da L. 3.40 a 3,90 — Incrociati bianchi e gialli da L. 2,70 a 3,22 — Scarti da L. 0,90 a 1,25.

Conegliano, — Incrocio bianco e giallo da L. 2,90 a 3,15 — Giallo puro da 3,00 a 4,20 — Bigiallo 3,15.

CORRIERE COMMERCIALE

L'industria dei laterizi a Fagagna

I sigg. Co. Fabio Asquini, Luigi d'Orlandi, ing. Mario Danieli, Burelli Pasquale e Burelli Giulio, si costituirono in Società duratura anni 30 decorribili dalla data dell'atto per la fabbricazione e per la vendita di materiali laterizi ed affini con sede in Fagagna e sotto la ragione sociale «F. Asquini e C.i» e ciò pel capitale di L. 100.000 conferito per 6 decimi cioè per lire 60,000 dal co. Asquini, per un decimo cioè per L. 10,000 da ciascuno degli altri quattro.

I fratelli sigg. Burelli partecipano quali soci accomandanti.

Al co. Asquini aspetterà la firma, la rappresentanza sociale e la direzione generale, al sig. d'Orlandi la direzione commerciale e all'ing. Danieli la direzione tecnica.

Cronaca cittadina

Le leggi operaie e l'industria dei bozzoli. La R. Prefettura partecipò alla Camera di commercio che, anche per quest'anno, viene ammessa la deroga delle disposizioni legislative sul riposo settimanale e sull'impiego delle donne e dei fanciulli nel lavoro notturno per l'industria dei bozzoli, limitatamente per gli stabilimenti bacologici al periodo dell'allevamento dei bachi e dello sfarfallamento delle crisalidi, e, per le filande ed altre aziende che eseguiscono l'ammasso dei bozzoli, alle operazioni di ricevimento, soffocazione e cernita collegata strettamente coll'ammasso.

Abolizione delle bolle di circolazione del petrolio. L'onor. Morpurgo ha ieri telegrafato alla Camera di commercio che era stata approvata e votata la legge che abolisce i vincoli doganali sulla circolazione del petrolio nella zona di vigilanza, secondo il voto della Camera stessa.

Furto di galline. Emozionante riconoscimento. Pavan Giacocomo, abitante fuori porta Cussignacco alzandosi questa mattina s'accorse con sorpresa che il suo pollaio era stato nottetempo visitato da ignoti ladri. Fatto l'appello delle ancora sonnecchianti galline rimaste constatò con suo grande dispiacere che cinque fra le più belle erano sparite. Senza por tempo in mezzo il Pavan si recò in città e gironzolò sul mercato del pollame colla speranza di trovare le sue galline. Non fu deluso nella sua speranza; egli riconobbe due delle sue amate galline che stavane nelle mani d'una donna, una certa Rizzi Elisa da Feletto Umberto. Il Pavan avverti della cosa un vigile e questi condusse la donna in questura dove ebbe luogo un interessante confronto fra le galline, la donna e l'uomo. Sembra che le galline abbiano riconosciuto il proprio padrone.

Una lettera ai deputati della provincia. La sezione della Nicolò Tommaseo «Caterina Percoto» ha diretto una lettera ai deputati della Provincia invitandoli a negare il loro voto al progetto Daneo-Credaro sull'istruzione elementare (?!)

Follia elettorale. Certo Baschiera Lino d'anni 37. da Tavagnacco, colto da improvvisa follia, commise ogni sorta di stramberie ieri sera e tutta questa notte leggendo ad alta voce i giornali cittadini e facendo prediche elettorali.

La guardia scelta Fortunati ebbe la costanza di sorvegliarlo sino al mattino e cioè quando riuscì con un ingegnoso stratagemma a condurlo in manicomio.

Fantasie. Giorni fa il *Paese* diede notizia d'un incidente con seguito di vie di fatto — accaduto alla stazione — tra un ufficiale e un impiegato ferroviario. Da informazioni assunte possiamo smentire categoricamente la notizia.

Il solito Segati Enrico d'anni 40, venne ieri sera arrestato e denunciato per questua vessatoria.

Ricreatorio popolare Carlo Facci. Orario-programma fissato per domenica 19 corr. Nella mattina: lezione di musica Nel pomeriggio: Passeggiata ginnastica, giuochi, refezione.

Vacca che da un calcio. Il contadino Gio. Battista Antoniutti, d'anni 48 da Faedis, venne colpito con un calcio da una vacca. Trasportato al nostro ospedale il dott. Corradi riscontrò una ferita lacero contusa alla regione mandibolare destra con probabile frattura del mascellare inferiore.

Un'ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue, ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di MOLL** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2,20 nelle farmacie. 4

Bollettino meteorologico

Giorno 18 giugno ore 8 Termometro + 21.3
Minima aperto notte + 14.8 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione stazion. Ieri bello
Temperatura massima: + 27.0 Minima + 15.9
Media + 20.60 Acqua caduta. —

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.9
» 3 1/2 % (netto)	»	105.75
« 3 %	»	72,50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.45
Londra (sterline)	»	25.37
Germania (marchi)	»	123.84
Austria (corone)	»	105.35
Pietroburgo (rubli)	»	267.95
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.67

ULTIME NOTIZIE

Il prete suicida a Milano

Milano, 17. — Il prete che si uccise stamane gettandosi dell'alto del coronamento del Duomo, è stato identificato per don Luigi Robbiani, di Gallarate. Secondo un colloquio avvenuto ieri fra il suicida e l'on. Meda, sembra che don Robbiani sia stato spinto al triste passo da un'accusa calunniosa di atti infamanti ch'egli avrebbe commessi e per i quali sia stato allontanato dall'Orfanotofio maschile di Arona, ove si trovava come assistente. Pare che don Robbiani, venuto a Milano per ottenere giustizia, abbia trovato invece tali ostacoli, da spingerlo a togliersi la vita.

Il processo politico a Trieste

Trieste, 17. — L'ufficioso *Triester Tageblatt* dice che le perquisizioni di ieri delle quali vi fu già dato notizia, sono in relazione col processo intentato a ventiquattro giovani arrestati nel maggio passato, pel reato di perturbazione della pubblica quiete e cospirazione.

La battaglia senza nome

Vienna, 17. — Il *Neues Wiener Journal* reca che l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna è riuscito ad impedire che l'impresario di spettacoli nautici all'Esposizione della caccia intitolasse *Battaglia di Lissa* la riproduzione d'un battaglia navale. La battaglia quindi non avrà alcun nome, e ciò in seguito alle pratiche del principe Fürstenberg protettore dell'Esposizione, il quale agì per desiderio di Aehrenthal. Il giornale attacca Aehrenthal dicendo che il suo è uno smacco al cospetto dell'estero, perchè in tutta Europa non c'è un altro Stato che si lascerebbe distogliere dal ricordare gesta vittoriose; poi dice ironicamente che l'Italia può essere orgogliosa del suo successo.

Dott. I. Furlani, *Direttore*
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (38)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

ieu, una visita di cui serbò per lungo tempo il ricordo.

Era di sera. Egli s'era ritirato, dopo l' uffizio, nella sua cella canonicale del chiostro di Nostra Signora, che non offriva nulla di misterioso. V'era sì, qualche iscrizione alle mura, ma eran sentenze di scienza e di pietà estratte da buoni autori.

L'arcidiacono stava per sedersi, alla luce d' una lampada a tre becchi, dinanzi un vasto cofano carico di manoscritti.

Aveva poggiato il gomito sul libro spalancato di Honorio d'Anton, *De proedestinatione et libero arbitrio*, e sfogliava, con profonda riflessione, un infoglio stampato che gli avevano portato allora, e che era il solo prodotto della stampa in quella cella. A mezzo della sua fantasticheria sentì bussare alla porta.

— Chi è? — gridò il sapiente con il tono grazioso d'un cane affamato che rosicchia un osso.

Una voce rispose dal di fuori:

— Il votro amico Giacomo Coictier.

Andò ad aprire.

Era, infatti, il medico del re; un personaggio di cinquant'anni circa, la cui dura fisionomia non era corretta che dallo sguardo. Un altro uomo lo accompagnava. Tutti e due portavano una lunga veste color ardesia.

Le loro mani sparivano sotto le maniche, i loro piedi sotto la veste, gli occhi sotto i beretti.

— Dio mi aiuti, signori! — disse l'arcidiacono introducendoli; io non mi attendevo una sì onorevole visita a quest'ora. E parlando sempre in tono cortese, scrutava il medico e il suo compagno con aria inquieta.

— Non è mai troppo tardi per visitare uno scienziato come Claudio Frollo, rispose il dotto Coictier.

Allora cominciò tra il medico e l'arcidiacono di quei prologhi congratulatori che precedevano, in quell'epoca, tutte le conversazioni tra sapienti.

Le felicitazioni di Claudio Frollo si soffermavano sui vantaggi numerosi che il medico aveva saputo trarre da ogni malattia del re.

— In verità, signor dottore, ho appreso con gran gioia la nomina a vescovo di vostro nipote, il reverendo Pietro Versi.

— Oh! monsignore arcidiacono; è una grazia, una misericordia di Dio.

— Sapete che facevate una gran bella figura, il giorno di Natale, alla testa della vostra compagnia della camera dei conti, signor presidente?

— Vice presidente, don Claudio. Niente di più.

— Cosa ne è della vostra superba casa della via di S. Andrea degli Archi? Essa è un Louvre.

— Eh! don Claudio, tutta quella costruzione mi costa molto. A mano che la casa s'innalza io mi rovino.

— Oh! ma voi avete molti guadagni...

— La castellania di Poissy nulla mi ha reso, quest'anno.

— Ma i pedaggi di Triel, di S. Giacomo e di San Germano sono sempre buoni.

— Centoventi lire, non di più.

— Ma voi avete anche l'ufficio fisso di consigliere del re.

— Oh! confratello Claudio, ma quella maledetta signoria di Poissy non vale sessanta scudi d'oro.

V'era nei complimenti che Claudio indirizzava al medico l'accento sardonico, acre e sordamente canzonatore con quel sorriso triste e crudele d'un uomo superiore e sfortunato che giuoca per distrarsi con la proprietà d'un uomo volgare. L'altro non se ne accorgeva.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.35 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Gemona: O. 5.45 — O. 8 — O. 10.55 — Mis. 15.42 — D. 17.15 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 5.20 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Gemona: Mis. 7.23 - D. 11.0 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.59

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520,000 Obbligazioni Redimibili 3 % netto dello Stato

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 — ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1. aprile e al 1. ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1. aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 — all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» 50 — al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/0 maturati al 1. luglio.
» 75 — al 1. agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/0 di un mese sulla somma rimasta a pagare.
» 100 — al 1. ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1. ottobre.
» 100 — il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.
» 100 — il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3a, 4a e 5a rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 0/0.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti